

Sebastiano Zanolli anticipa i contenuti dell'incontro a Brescia

## «I PROBLEMI? SONO OPPORTUNITÀ MASCHERATE»

Simone Mazzata

**L**o spiega bene il proverbio arabo «Confida in Allah, ma lega il tuo cammello» o, meglio ancora, il detto popolare nostrano «Aiutati che il Ciel t'aiuta»: la vita ci pone continuamente dei problemi, ma sta a noi affrontarli, lamentandoci contro qualcuno o qualcosa ovvero considerarli come sfide che ci spingono a superare i nostri limiti.

«I problemi sono opportunità mascherate per elevare l'esistenza» afferma Sebastiano Zanolli, manager di multinazionali della moda che, accanto al marketing, ha sviluppato una sua riflessione per motivare prima di tutto se stesso. Sarà a Brescia domattina, nell'auditorium del Canossa Campus, per incontrare gli studenti e presentare il suo volume «Aveva ragione Popper: la vita è risolvere problemi» (Franco Angeli, II ed. in corso di stampa, 149 pagine, 17,50 euro). Per usare una delle

sue infinite metafore, «sono stato invitato come uno dei tanti allenatori che hanno giocato a lungo e che spiegherà, a chi voglia praticare uno sport (entrare nel mondo del lavoro, ndr), come ho ottenuto buoni piazzamenti».

### Cosa racconterà agli studenti?

Dirò loro che ognuno deve raggiungere il proprio successo, cioè realizzare i propri ideali, per quanto strani o piccoli: dal tenere

*«Le tecnologie  
ci danno tutti  
gli strumenti,  
sono i giovani  
che devono stare  
sul pezzo»*

**Sebastiano Zanolli**  
Manager e saggista

bene il giardino ad allevare un figlio, dal laurearsi a godersi i propri genitori anziani... Augurerò di fare fatica, prima ancora che ottenere risultati. E che qualsiasi cosa si prendono a cuore devono anche saperla «vendere», farla piacere agli altri, in modo che venga remunerata. Magari una cosa che ti piace ti dà pure il pane... Come ho fatto io.

### Non crede che un giovane abbia più problemi, oggi?

Ho fiducia nella capacità di ognuno di curare interessi e crescita senza

necessariamente affidarsi ad altri. Chi potrebbe aiutare i giovani? I governi? Hanno altri problemi e non hanno né una visione di lungo termine né risorse. Le scuole possono creare un ambiente stimolante per la ricerca e l'espressione personale, ma in questo momento l'ignoranza è una scelta singola, perché le tecnologie ci danno tutti gli strumenti. Sono i giovani che, se desiderano qualcosa, devono stare sul pezzo.

### E come?

Devono leggere e studiare, tenere un atteggiamento proattivo, frequentare le persone giuste. E sviluppare opzioni alternative, perché bisogna essere pronti a cambiare, anche in modo repentino. La creatività, oggi, è saper incrociare in modo innovativo informazioni di tutti i tipi. Io ho avuto la fortuna di stare vicino a visionari che hanno sfidato i mulini a vento - vincendo - tanto erano convinti di quello che facevano. Se uno invece si vuol accontentare, allora fa il pessimista e rischia meno.

### Come sarà il mercato del lavoro tra qualche anno?

Se vuoi fare la differenza, i lavori ben

pagati in cui devi obbedire (come dipendente, ndr) saranno sempre meno, mentre quelli in cui devi usare la testa vengono remunerati solo in base al risultato... La tendenza è verso un futuro di professionisti e piccole imprese. E sono certo che l'Italia, una volta risolti i problemi strutturali e con la capacità delle imprese di migliorare i processi, possa essere un luogo favorevole per lo sviluppo delle nuove professioni.

### Nel suo libro ho incontrato il concetto di resilienza. È questo l'atteggiamento da tenere nell'affrontare il futuro?

La resilienza è la capacità di ritornare allo stato originale dopo uno sconvolgimento. È una sorta di resistenza attiva. Necessaria. Ma occorre andare oltre, utilizzando un termine di Taleb Nassim (filosofo e matematico finanziario libanese, autore di «Il cigno nero», ndr), che parla di antifragilità.

### Che cosa significa?

Antifragilità è prosperare nel caos e nel disordine.

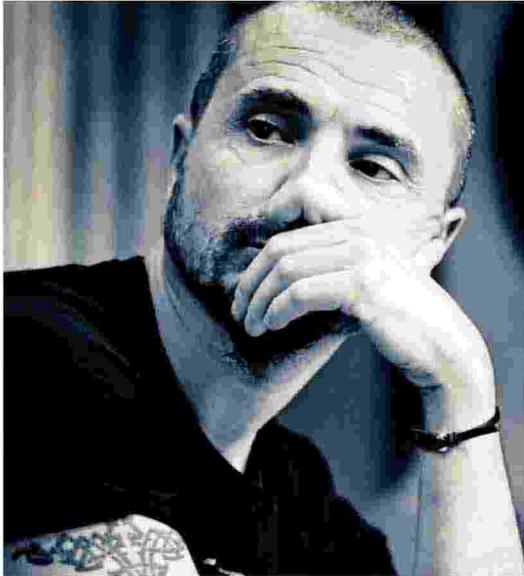
Nassim afferma che vi sono tre tipi persone e organizzazioni: quando accade un evento traumatico, quelle fragili vanno in mille pezzi, quelle robuste se la cavano con qualche danno, ma resistono, e quelle che

prosperano traggono nuova linfa. Un esempio: quando si scatena uno tsunami, fragile è una casa sul mare che viene spazzata via; un faro si danneggia ma rimane in piedi; Noè, invece, sul suo barcone, sfrutta l'evento per andare più lontano, ed esplorare l'entroterra... //

**Intervista**

**A Canossa Campus con «Aveva ragione Popper»**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Manager in maglietta. Sebastiano Zanolli, in un ritratto di Yorick Photography, dal suo sito

## Tra pragmatismo e sentimento



Sebastiano Zanolli fa il manager, un po' atipico, con un approccio alla professione ch'è un misto di pragmatismo e di sentimento. Nato nel 1964 a Bassano del Grappa, dopo la laurea in Economia a Ca' Foscari, lavora in grandi aziende, tra cui Adidas, nella quale ha ricoperto il ruolo di direttore marketing in Germania, e Diesel, di cui è stato general manager per la filiale italiana e per 6 anni Amministratore delegato di 55DSL. Attualmente è consulente di Direzione del Gruppo Otb/Diesel per le strategie di employer branding. È autore di diversi libri di successo, pubblicati da **Franco Angeli**, e tiene corsi e seminari motivazionali.

